

LA MANIFESTAZIONE

Disability Pride Liberi di vivere senza barriere

Domenica sfilano in centro le persone con difficoltà "per una città inclusiva"

di Laura Barbuscia

L'orgoglio ma anche la rabbia. Il Disability Pride, in programma per sabato con la sfilata in centro assume i caratteri della protesta dopo l'intimidazione di Ostia. Le fiamme che hanno bruciato l'unico spazio attrezzato per disabili lungo il litorale ponente sono uno schiaffo contro chi quotidianamente si batte per ridurre le barriere che rendono un calvario la vita in carrozzina. «Quello che è accaduto ad Ostia non è affatto una bravata. È un atto vigliacco contro il quale bisogna reagire. Anche per questo finalmente entro la fine del mese Ostia avrà una spiaggia accessibile veramente a tutti», spiega Andrea Venuto, disability manager del Campidoglio. L'intimidazione di venerdì notte segue di

poche ore la denuncia pubblica sul mare negato ai disabili del Coordinamento cittadino accessibilità municipio X nel corso del dibattito della Città che resiste promossa da Repubblica.

Il 14 luglio sarà l'occasione per scendere in piazza e manifestare contro tutti i fenomeni di esclusione sociale e promuovere una cultura sensibile ai bisogni di tutti. E per questa ragione è stata lanciata l'hashtag #inclusionepresente per caratterizzare la parata in programma domenica dalle 18 alle 23 nelle vie del centro.

«Abbiamo concepito il Pride come una giornata festosa che però mette al centro il tema dell'inclusione e dell'accessibilità della capitale», dice Carmelo Comisi, presidente del Disability Pride.

«Particolare attenzione verrà de-



▲ Il corteo La sfilata durante la scorsa edizione del Disability Pride

“Il corteo sarà anche un'occasione per protestare dopo l'incendio che a Ostia ha distrutto la spiaggia attrezzata”

dicata alle persone sorde, chiunque potrà avere piena conoscenza di quanto accade grazie al sistema di sottotitolazione di "PerVoice". Vogliamo uno spettacolo davvero accessibile e inclusivo con la partecipazione di artisti disabili e non».

L'evento romano si svolge come lo scorso anno in contemporanea con altre città, New York, Brighton e «da quest'anno anche in Dakar» annuncia il vicepresidente del Pride, Ruggero Aricò.

«Pride non è una parola vuota, orgoglio significa trasformare i bisogni in diritti» spiega Andrea Venuto. Dal Campidoglio arriva per questo l'annuncio di un pacchetto di progetti che dovrebbero superare in parte le numerose barriere periodicamente denunciate dalle associazioni dei portatori di handicap. «Due giorni fa - prosegue Venuto -

abbiamo firmato il contratto per l'accessibilità per le persone sorde ai lavori dell'assemblea capitolina che saranno tradotte nel linguaggio dei segni (Lis) per i prossimi tre anni. Si tratta di una novità assoluta che farà di Roma la prima città ad avere questo servizio».

Sollevato da Repubblica nei giorni scorsi anche il tema della tassa di soggiorno fatta pagare ai disabili nella Capitale a differenza delle altre città italiane che hanno previsto specifiche esenzioni. Un pasticcio al quale ora si cerca di rimediare. «Stiamo cercando con l'assessore allo Sviluppo economico, Carlo Cafarotti, di approvare una delibera per esentare dal pagamento della tassa di soggiorno le persone con disabilità che devono pernottare nella Capitale», conclude Venuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA